

Presentata a Mar del Plata la lista “Nuove Generazioni, Esperienza e Gioventù”

Mar del Plata – Si è chiusa ufficialmente domenica scorsa con più di 150 sottoscrittori la lista “Nuove Generazioni, Esperienza e Gioventù”. Si tratta di una lista indipendente, capolista è Leonardo Dorsch Carrozza di solo 25 anni, con origini laziali ed abruzzesi, presidente del “Gruppo Presencias delle Collettività” con 17 istituzioni di emigrati italiani, russi, greci, spagnoli, israeliani, peruviani, brasiliani, cileni, boliviani, etc. Una lista con tante donne, professionisti e rappresentanti di associazioni.



200 chilometri di Mar del Plata,

Velis e Rizzo, parlano di “una lista particolare”, che si contraddistingue per la presenza dei giovani e le donne con esperienza e per il fatto che la maggior parte dei sottoscrittori sono giovani, donne e cittadini che mai sono stati invitati a partecipare alle attività della Comunità italiana. L’obiettivo della Lista “Nuove Generazioni” è di dare voce alle opinioni dei giovani, delle donne, e assicurarsi una rappresentanza nel Comites per rivitalizzarlo e rinnovarlo. Noi non vogliamo consentire nuovamente la vittoria dei soliti noti: vogliamo partecipazione e cambiamento le parole d’ordine del gruppo “Nuove Generazioni”. L’unico modo per

Della lista “Nuove Generazioni” fanno parte anche Monica Rizzo ex consulente dell’Emilia Romagna membro del Comites di Mar del Plata, Gustavo Velis Comites, ex consulente della Regio-

Maria Yolanda Naso dirigente della Città di Necochea a 125 chilometri di Mar del Plata, Diego Soru esponente e dirigente del Circolo Sardi Uniti “Grazia Deledda”,

COMITES 2014

Iscriviti. Vota. Decidi.

ne Lazio ed Editore del settimanale “La Prima Voce”, Giovanni Scenna consulente per la Regione Abruzzo e membro del Comites, Marina Gole consigliera comunale della Città di Maipu a 120 chilometri di Mar del Plata e dirigente della Comunità italiana del paese,

Maria Antonacci rappresentante della Comunità Pugliesa di Mar del Plata, Miguel Angel Tambascia del settore educativo della cittadina Balcarce a 70 chilometri di Mar del Plata, Iris Gallol membro del Consiglio direttivo della Dante Alighieri di Tandil a quasi

cambiare le cose è partecipare attivamente. Apporteremo la nostra professionalità, faremo una politica metà basata sul programma e metà basata sulla esperienza dei candidati, aggiungendo la forza nuova della gioventù. (Luciano Fantini - La Prima Voce)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

RINNOVO COMITES/ UFFICIALIZZATE LE LISTE A MAR DEL PLATA: PRIMA PER UN SOLO SOTTOSCRITTORE LA LISTA "NUOVE GENERAZIONI – ESPERIENZA E GIOVENTÙ"

Mar del Plata - In vista delle elezioni del Comites di Mar del Plata, il CEC - Comitato Elettorale Circoscrizionale costituito presso gli uffici consolari di Mar del Plata, presieduto dal console Curci, nella giornata di ieri, 23 ottobre, ha controllato la validità delle firme e delle liste presentate.

Il CEC, come riferisce Luciano Fantini su "La prima voce", "ha registrato 8 sottoscrittori in meno per la lista "Nuove Generazioni – Esperienza e Gioventù" e 19 sottoscrittori in meno per la lista "Fratelli d'Italia" dove è capolista Raffaele Vitiello".

Il CEC ha dunque ufficializzato, prosegue Fantini, che "i

sottoscrittori della lista "Nuove Generazioni" son rimasti 139 e la Lista "Fratelli d'Italia" 138, uno in meno".

La lista "Nuove Generazioni – Esperienza e Gioventù" è composta dal capolista Leonardo Dorsch Carrozza, 25 anni, Giovanni Scenna, Gustavo Velis, Monica Rizzo, Iris Gallol di Tandil, Mario Riciutto, Juan Jose Mucci, Maria Naso di Necochea, Diego Soru, Sandra Barile, Marina Gole di Maipu, Maria Antonacci, Ana Martorella e Miguel Tambascia di Balcarce.

"Nella medesima riunione", conclude Fantini, "si è stabilita la data 20 novembre, ore 15 nella sede del Consolato per proseguire con la agenda elettorale". (aise)

MATERA SARÀ LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019/ IL MINISTRO LANZETTA: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Bruxelles - Sarà Matera la Capitale europea della cultura del 2019. A stabilirlo la giuria di esperti indipendenti cui spettava il compito di valutare le città italiane candidate al titolo – l'altra città e l'altro Stato che affineranno Matera e l'Italia sono Plovdiv e la Bulgaria -.

Le altre cinque città individuate nel novembre 2013 a seguito di una preselezione erano Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena. La designazione formale di Matera da parte del Consiglio dei ministri dell'UE è prevista per l'anno prossimo.

"Mi congratulo con Matera per la sua riuscita", ha commentato Androulla Vassiliou, commissaria europea responsabile per la cultura. "La competizione per aggiudicarsi questo titolo in Italia è stata estremamente accesa con 21 città concorrenti tra cui sono state scelte le finaliste. Il numero elevato di partecipanti testimonia l'immenso favore di cui gode questa iniziativa dell'Unione europea. Sono certa che Matera attirerà ancora più visitatori dall'Europa e da tutto il mondo spinti dal desiderio di scoprire la città e la sua storia e di apprezzare la varietà culturale che rappresenta uno dei punti di forza del nostro continente. Sono inoltre convinta che il titolo di Capitale della cultura recherà a Matera e

all'area circostante importanti e duraturi vantaggi culturali, economici e sociali, come è avvenuto in precedenza con altre Capitali europee della cultura".

"Complimenti alla città e alla sua amministrazione. Sono certa che Matera saprà rappresentare al meglio il nostro Paese in tutta Europa come capitale della cultura". Lo ha dichiarato il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Maria Carmela Lanzetta, plaudendo a Matera 2019.

Secondo il ministro "sarà un'opportunità unica per far conoscere la storia e il valore artistico e culturale di una delle più belle città del Mezzogiorno. Un plauso anche alle altre candidate, tutte eccellenze del patrimonio italiano".

Conformemente alla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE, che definisce i criteri per il conferimento del titolo di Capitale europea della cultura, l'Italia e la Bulgaria sono i due Stati membri che ospiteranno la manifestazione nel 2019. La selezione finale in Bulgaria è avvenuta in settembre e la giuria ha raccomandato la città di Plovdiv.

I criteri stabiliscono che le città devono preparare un programma culturale con una forte dimensione europea e incoraggiare la parteci-

pazione dei cittadini sul territorio della città, dell'area circostante e dell'intero paese. Il programma deve avere un impatto durevole e contribuire allo sviluppo culturale e sociale della città nel lungo termine.

La scelta delle tematiche e il modo in cui sono organizzati gli eventi in programma deve rispecchiare la dimensione europea. È incoraggiata la cooperazione tra gli operatori culturali di diversi paesi dell'UE.

Il processo che porta alla scelta della Capitale europea della cultura inizia con una fase di preselezione al termine della quale si stila un elenco iniziale di città candidate. La selezione finale avviene nove mesi dopo. La città scelta dalla giuria viene allora ufficialmente nominata dal Consiglio dei ministri dell'UE.

Le candidature sono esaminate da una giuria composta di 13 esperti culturali indipendenti di cui sei designati dallo Stato membro e sette dalle istituzioni europee.

A Umeå (Svezia) e Riga (Lettonia), Capitali europee della cultura di quest'anno, faranno seguito Mons (Belgio) e Plzen (Repubblica ceca) nel 2015, Breslavia (Polonia) e San Sebastián (Spagna) nel 2016, Aarhus (Danimarca) e Paphos (Cipro) nel 2017 e Valletta (Malta) e Leeuwarden (Paesi Bassi) nel 2018.

AVVISO ALLA COLLETTIVITÀ ITALIANA ELEZIONI PER RINNOVO COMITES

Il Governo italiano ha adottato il 1° agosto 2014 il Decreto Legge nr. 109, che all'art. 10 contiene disposizioni urgenti per il RINNOVO DEI COMITES (Comitati degli Italiani all'estero).

La norma in questione prevede che alle prossime elezioni dei COMITES, previste il 19 dicembre 2014, voteranno solo i connazionali che ne facciano espressa richiesta, non oltre 30 giorni prima della data delle elezioni.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE: i formulari per iscriversi nelle liste elettorali sono nella pagina web del Consolato (www.consmardelplata.esteri.it - elezioni Gamites). Detti formulari dovranno pervenire al Consolato o per posta ordinaria (Consolato de Italia, Calle Falucho 1416, 7600 Mar del Plata),

o per fax (0223-4518623), o per posta elettronica (elettormardelplata@esteri.it), o depositate nella cassetta postale del Consolato. Tutte le richieste devono essere completate in ogni parte, firmate con firma autografa e corredate da una copia del documento di identità dell'elettore, comprensiva anche della firma del titolare.



Le domande incomplete non saranno considerate valide.

A tutti i connazionali, che si saranno registrati, verrà inviato successivamente il plico elettorale, con le relative istruzioni.

AVISO A LA COLECTIVIDAD ITALIANA ELECCIONES PARA RENOVACIÓN COMITES



El Gobierno Italiano dictó el 1° de agosto de 2014 el Decreto Ley N° 109, que en su artículo 10 contiene disposiciones urgentes para la RENOVACIÓN DEL COMITES (Comité de los Italianos en el exterior).

La norma en cuestión prevé que en las próximas elecciones de los COMITES, que tendrán lugar el 19 de diciembre de 2014, votarán solo los ciudadanos que lo soliciten expresamente y dentro de los 30 días anteriores a la fecha de las elecciones.

MODALIDAD PARA REGISTRARSE: el módulo de solicitud para inscribirse en el padrón electoral se encuentra en nuestra página web (www.consmardelplata.esteri.it - elecciones Gamites).

Dicho módulo deberá ser enviado al Consulado o por correo ordinario (Consulado de Italia, Calle Falucho 1416, 7600

Mar del Plata), o por fax (0223-4518623), o por correo electrónico (elettormardelplata@esteri.it) o depositado en el buzón del Consulado.

Todas las solicitudes deberán ser completadas en cada una de sus partes, firmadas de puño y letra y deberán ser acompañadas por una copia del documento de identidad del elector, donde conste también la firma del titular.

Las solicitudes incompletas no serán consideradas válidas.

A todos los ciudadanos que se hayan registrado se les enviará posteriormente el material electoral, con las instrucciones para votar.

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

PENSIONI SOCIALI ED EMIGRATI: CINQUE ANZIANI RINVIATI A GIUDIZIO

Pescara - "Secondo l'Onu il 48% degli anziani non ha pensione. Per molti, tra quelli che la ricevono, non è sufficiente a sopravvivere. Il rapporto analizza i sistemi pensionistici di 178 Paesi. Più di 45 Paesi hanno una copertura del 90% e oltre 20 nazioni in via di sviluppo hanno raggiunto o quasi una copertura universale", come riferisce Pierluigi Spiezia in un articolo pubblica nell'ultimo numero del periodico PescaraPescara.it, in cui focalizza l'attenzione sul legame tra pensioni sociali ed emigrazione.

"Alcuni giorni fa un giornale locale ha dato notizia che il Pm di Lanciano ha chiesto il rinvio a giudizio per truffa di cinque anziani emigrati in Argentina che, secondo l'accusa, avrebbero fittiziamente ottenuto la residenza nei loro Paesi d'origine (non all'Aire, come si legge sul giornale, senno sarebbero residenti all'estero e, quindi, non pensionabili) per ottenere dall'Inps la pensione sociale di 447,61 euro al mese.

Di notizie come questa l'Italia è piena e noi ce ne siamo già occupati nel 2012; gli emigrati nei Paesi sudamericani che non hanno fatto fortuna, oggi tutti in età avanzata, forti della doppia cittadinanza, rientrano in Italia, prendono residenza, magari nelle proprie case lasciate nel dopoguerra, e fanno domanda all'Inps per la pensione sociale, che non è quella da lavoro, ma quella che tocca a tutti i residenti nel Paese – anche extracomunitari se con carta di soggiorno



– che non hanno reddito o quasi. Questo perché in Sud America le pensioni (per chi ce l'ha) variano da 100 a 200 dollari Usa, una miseria in Paesi dove il costo della vita è, sì, inferiore a quello europeo ma pur sempre proibitivo per redditi così bassi. Con la pensione sociale italiana, invece, dall'altra parte dell'oceano si vive bene: ecco perché tanti emigrati (quelli che si possono permettere un biglietto aereo) tornano, fanno la pratica all'Inps o patronato e poi vivono un po' qua (meno) e un po' là (molto di più).

Per il regolamento Inps (non la legge) non va bene: se hai la pensione sociale sei costretto ad avere la "dimora abituale" (testuale di legge) in Italia almeno 11 mesi l'anno e dal 2009 devi averci "soggiornato" (testuale di legge) da almeno 10 anni. Secondo il dizionario Treccani, il verbo

"dimorare" significa "abitare, più o meno stabilmente, in un luogo" mentre "soggiornare", indicato anche come sinonimo di "dimorare", è "fare soggiorno, trattenersi per un tempo più o meno lungo in uno stesso luogo".

Nel caso dell'inchiesta lancianese, pare che i cinque emigrati siano "irrintracciabili all'estero". Capita l'aria che tira e il rischio di dover restituire soldi incassati per sopravvivere (una media di oltre 20mila euro a testa), gli anziani italo-argentini se ne son tornati in Sud America. Se rinviati a giudizio, si spera che i loro avvocati d'ufficio sappiano far valere i loro diritti d'italiani emigrati (che tanto hanno dato all'Italia dal dopoguerra in poi, molto più di quello che hanno ricevuto), di residenti fino a prova contraria, magari proprietari di quella casa dove pagano anche Irpef, Imu e Tasi, oltre che l'Iva sulle bollette delle utenze".

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

I PATRONATI A RISCHIO CHIUSURA

Zurigo - Certamente non sarà sfuggita la notizia diffusa dai media italiani e dalle agenzie di stampa del taglio di quasi il 40%, previsto nella Legge di Stabilità 2015 predisposta dal governo, che colpirà il Fondo patronati, nonché dell'immediata e preoccupata reazione del presidente dell'ITAL UIL Gilberto De Santis.

Se questo taglio dovesse essere approvato dal parlamento è evidente che i patronati non potranno più garantire l'attuale loro presenza sul territorio in Italia ed all'estero a tutela dei diritti sociali e previdenziali dei cittadini italiani e non è difficile immaginare che le prime sedi che i patronati chiuderanno saranno quelle all'estero con tutte le conseguenze negative per i servizi ai nostri emigrati.

Cittadini italiani residenti all'estero per i quali, in molte aree geografiche (come tutti noi ben sappiamo) solo gli uffici di patronato sono gli ultimi presidi di italianità ai quali possono rivolgersi per i loro bisogni di tutela e di assistenza, dopo la desertificazione della rete consolare italiana che vi è stata negli ultimi lustri.

A titolo di esempio di cosa significhino i patronati per l'Italia e gli italiani, in Italia ed all'estero, basta leggere quanto è stato affermato nella presentazione del Bilancio Sociale dell'INPS del 2013:

“(..). Questo risultato è stato possibile anche per

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a **info@autobluitalia.it**



IL PATRONATO DEI CITTADINI

la collaborazione fittiva dei Patronati sul territorio che tanto lavoro hanno svolto anche per consentire l'erogazione degli ammortizzatori sociali. Al riguardo, detto per inciso, è stato stimato che per garantire lo stesso livello di servizio e accessibilità oggi assicurato dalla capillare rete di sportelli dei Patronati, la Pubblica Amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti. In particolare, l'INPS dovrebbe aumentare gli organici di 5.350 unità. In termini economici, il sistema dei Patronati garantisce un risparmio annuo di 564 milioni di euro per l'INPS occorrenti per garantire annualmente gli stessi servizi. Va, inoltre, ricordato che tali conteggi non considerano l'attività che i Patronati svolgono all'estero a favore dei cittadini là residenti.(..).”

Ed a quest'ultimo proposito, sempre secondo i dati dell'INPS, mi sembra importante ricordare che i patronati italiani all'estero – oltre all'attività relativa alla tutela dei diritti dei connazionali nei confronti degli istituti previdenziali locali ed italiani - vengono coinvolti annualmente nella gestione di circa 400'000 pensioni di emigrati tra cui, per esempio, le attestazioni di esistenza in vita e ben 212'358 dichiarazioni reddituali.

Urge, pertanto, attivarsi in tutto il mondo, innanzitutto da parte del Cgie e dei Comites e dei singoli emigrati, per protestare per questo incredibile provvedimento e nel sostenere le iniziative già programmate dal Centro Patronati (CE.PA.) fin dal prossimo 27 ottobre:

1. Raccolta firme dei cittadini su petizione cartacea e on-line;
2. Manifestazione in tutte le città davanti alle Prefetture, alle sedi Inps e Inail ed all'estero davanti ai Consolati;
3. Incontri con i Parlamentari;
4. Chiusura per protesta degli uffici di Patronato in Italia e all'Estero;
5. Manifestazione nazionale a Roma dei lavoratori del Patronato;
6. Invio massiccio di documenti in tutti i canali informatici del Governo.

IL PRESIDENTE GRASSO A BUENOS AIRES INAUGURA IL NUOVO "LABORATORIO DI IDEE ITALIANA-ARGENTINA"

Buenos Aires - "L'Italia deve ritornare a credere fortemente nel valore del proprio patrimonio culturale, letterario, artistico, scientifico, che può rappresentare un volano" affinché il Paese riconquisti il ruolo che gli spetta: lo ha sottolineato il presidente del Senato, Pietro Grasso, inaugurando un nuovo "laboratorio di idee Italia-Argentina".

Presente l'ambasciatore Teresa Castaldo, il nuovo think-tank è stato inaugurato durante un incontro presso l'Istituto Italiano di Cultura a Buenos Aires, nell'ambito del "Palazzo Italia", sede delle diverse forme d'espressione del Paese in Argentina.

"C'è un'Italia fuori dall'Italia che troppo spesso ignoriamo", ha sottolineato in un intervento Grasso, ricordando di aver trovato a Buenos Aires "una Italia sorridente e capace ancora di credere nei sogni", un luogo dove si è materializzata "una fusione di culture, progettualità e risorse" e che conferma l'importanza di "fare sistema". Il presidente del Senato ha tra l'altro messo in evidenza che "questo modello di proiezione italiana deve farci riflettere sull'importanza di investire in cultura, istruzione, formazione e ricerca".



Durante la cerimonia, Grasso ha quindi tenuto a battesimo il nuovo "laboratorio di idee" che è stato presentato dall'ambasciatore Castaldo e da alcuni giovani italo-argentini.

L'ambasciatore Castaldo ha tra l'altro sottolineato "i progetti che potranno essere realizzati in tutto il paese da giovani, e anche meno giovani, in diversi settori". Questa nuova iniziativa, ha aggiunto, rappresenta uno strumento "innovativo e biculturale" in un'Argentina dove sono per esempio impegnate "più

di mille associazioni italiane".

Oltre ai rappresentanti della collettività, all'incontro erano presenti alcuni dei giovani promotori del "laboratorio", che intende portare avanti diversi studi e iniziative, tra i quali una ricerca sulle "nuove mobilità italiane in Argentina", uno dei fenomeni più interessanti a Buenos Aires degli ultimidieci anni, e cioè il consistente flusso di ragazzi italiani che scelgono la megalopoli argentina per vivere, lavorare e studiare.

SETTIMANA LINGUA E CULTURA ITALIANA: LIBRI COME PONTE DI CULTURA TRA ITALIA ARGENTINA ED EUROPA ALL'IIC DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - "I libri come ponti di cultura tra Italia, Argentina ed Europa". È questo il titolo di un testo presentato all'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires, nell'ambito delle iniziative nel Paese latino americano per la Settimana della lingua e della cultura italiana nel mondo.

All'evento sono intervenuti il sociologo Esteban De Gori, professore all'Universidad Nacional di Buenos Aires; lo storico e filosofo Alberto Filippi, docente presso l'Università La Sapienza di Roma e quella di Camerino, e Franco Quinziano, storico e fi-

lologo, nonché professore all'Istituto di Relazioni Internazionali dell'Universidad Nacional de La Plata.

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i molteplici aspetti dell'attività degli editori, legami innovatori e duraturi tra la cultura europea e quella latinoamericana dalle origini ai giorni nostri. L'evento, peraltro, ricade nel 250esimo anniversario della prima pubblicazione de "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria. L'occasione è stata celebrata all'Istituto con una nuova presentazione del testo, ri-pubblicato recentemente dal Fondo de Cultura Economica, con una prefazione di Sergio Garcia Ramirez.

ITALIANI NEL MONDO/ RINNOVO COMITES/ LISTE SOTTO ESAME: COMITATI ELETTORALI A LAVORO

Roma- È scaduto domenica scorsa il termine per presentare le liste dei candidati alle prossime elezioni dei Comites.

I tempi stretti che caratterizzano queste elezioni – indette a 10 anni dall'ultimo rinnovo dei Comitati – hanno causato non poche difficoltà per la sottoscrizione delle liste.

Anche se consolati e cancellerie consolari hanno stabilito aperture straordinarie delle sedi, inviato funzionari nelle città della circoscrizione o nelle sedi associative per la raccolta delle firme, non tutti ce l'hanno fatta a superare i numeri stabiliti dalla legge e cioè 100 sottoscrizioni per le liste presentate in un circoscrizione dove risiedono meno di 50mila connazionali, 200 per

quelle in cui gli italiani sono più di 50mila.

Ora il lavoro è nelle mani dei Consolati, dove i comitati elettorali dovranno vagliare la regolarità di liste, firme e documenti allegati.

Per farlo - in base a quanto stabilito dall'articolo 16 del regolamento di attuazione della legge sui Comites - hanno tempo fino al 29 ottobre (ammissione liste - "entro il decimo giorno successivo alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle liste").

Solo la prossima settimana, dunque, si avranno i dati ufficiali sulle liste in competizione alle elezioni del 19 dicembre.

Quanto ai connazionali hanno tempo fino al 19 novembre per iscriversi negli elenchi consolari: solo agli iscritti i Consolati invieranno il plico per votare.

PROSEGUE IL VIAGGIO IN ARGENTINA DEL SEGRETARIO MENIA (CTIM): TAPPE A ROSARIO E BUENOS AIRES

Buenos Aires- Prosegue in Argentina il viaggio americano del segretario generale del Ctim, Roberto Menia, che da Rosario si sposta a Buenos Aires dopo aver incontrato il presidente del consiglio municipale di Rosario, Miguel Zamarini, nella sede storica comunale dove gli è stata conferita la medaglia del Ctim.

Menia ha quindi visitato il Museo delle Bandiere, situato all'interno del grande Monumento alla bandiera, dove sono contenute le bandiere di tutti i Paesi americani e quelle di Spagna e Italia.

"Il legame tra Argentina e Ita-



lia è un qualcosa di forte e indissolubile – ha osservato Menia - che va oltre le semplici celebrazioni o le frasi di circostanza. È il frutto di

una comunanza di storia e valori che oggi cercano un ulteriore intreccio in vista delle elezioni per il rinnovo dei Comites".

"Sul punto – ha detto - registro un vivacissimo attivismo da parte di tutti i dirigenti Ctim nelle Americhe. Un segnale significativo che, al di là del risultato finale, - per Menia - non può che renderci orgogliosi di tanto movimento e della volontà di rimettere in gioco posizioni e atteggiamenti. È questo scatto di reni – ha concluso - che rappresenterà il seme per i futuri germogli del Ctim".

SETTIMANA LINGUA E CULTURA ITALIANA: LIBRI COME PONTE DI CULTURA TRA ITALIA ARGENTINA ED EUROPA ALL'IIC DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - "I libri come ponti di cultura tra Italia, Argentina ed Europa". È questo il titolo di un testo presentato all'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires, nell'ambito delle iniziative nel Paese latino americano per la Settimana della lingua e della cultura italiana nel mondo.

All'evento sono intervenuti il sociologo Esteban De Gori, professore all'Universidad Nacional di Buenos Aires; lo storico e filosofo Alberto Filippi, docente presso l'Università La Sapienza di Roma e quella di Camerino, e Franco Quinziano, storico e filologo, nonché professore all'Istituto di Relazioni In-

ternazionali dell'Universidad Nacional de La Plata.

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i molteplici aspetti dell'attività degli editori, legami innovatori e duraturi tra la cultura europea e quella latinoamericana dalle origini ai giorni nostri. L'evento, peraltro, ricade nel 250esimo anniversario della prima pubblicazione de "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria. L'occasione è stata celebrata all'Istituto con una nuova presentazione del testo, ri-pubblicato recentemente dal Fondo de Cultura Economica, con una prefazione di Sergio Garcia Ramirez.

CAPOLISTA, IL PRESIDENTE DEL COMITES RAFFAELE VITIELLO. CANDIDATO ADRIANO TONIUT (CGIE - COMITES)

Mar del Plata – Martedì 14 ottobre è stata presentata ufficialmente nel Consolato d'Italia di Mar del Plata la lista numero 1 "Fratelli d'Italia" capeggiata dall'attuale presidente del Comites della Circonscrizione consolare di Mar del Plata cav. Raffaele Vitiello.

Sabato 11 ottobre, alla sede della Casa d'Italia del porto della città balneare, si sono recate circa 160 persone, 10 per ogni candidato, per sottoscrivere la lista che ha come motto "Sempre con l'associazionismo italo argentino".

Per le prossime elezioni per rinnovare i Comites, assieme al presidente Vitiello si rincan-

didano l'attuale membro del CGIE, gr. uff. Adriano Toniut, la vicepresidente dell'attuale Comites, Felisa Pomilio, il segretario Alfonso Vottola, il tesoriere attuale Marcelo Carrara e il consigliere Ruben Pili.

La lista "Fratelli d'Italia" candida anche dirigenti di diverse associazioni italiane di Mar del Plata e zona, di attivo lavoro nel mondo delle istituzioni che da anni lavorano nel volontariato portando in alto il nome dell'italianità con iniziative sociali, culturali, accademiche e sportive rivolte agli anziani ma anche alle nuove generazioni.

Poi, accompagnano la lista due grandi lavoratori

dell'associazionismo italiano nella circoscrizione consolare di Mar del Plata, Nestor Marcolongo, che stimolano la partecipazione dei più giovani nel mondo dell'italianità, con un'opera che è un vero esempio per la comunità italiana in Argentina. Presente nella lista anche Francesco Tripodi, presidente dell'Arit (Associazione Regioni Italiane di Tandil), un attivo dirigente che da anni diffonde l'italianità nel territorio di Tandil e zona d'influenza.

Dopo 10 anni raggiunte molte mete: ne proponiamo tante altre per continuare a costruire e rafforzare il legame tra le comunità all'estero facendo il punto nelle nuove generazioni e l'Italia.

L'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO IN TOSCANA IN MOSTRA A BUENOS AIRES

Firenze - È stata inaugurata il 16 ottobre presso la Facoltà di Architettura, Disegno e Urbanistica di Buenos Aires la mostra "Viaggio nell'architettura del Novecento in Toscana", un'iniziativa curata dalla Fondazione Michelucci e promossa dai Toscani nel Mondo e dalla Regione Toscana, che l'ha inserita nel programma di "Cool-T", la Settimana della Cultura in Toscana.

Le architetture del Novecento in Toscana sono state oggetto, negli ultimi quindici anni, di un lungo lavoro di ricerca e catalogazione condotto dalla Fondazione Michelucci con la Regione e più recentemente esteso anche al Ministero per i Beni e le Attività culturali, che ha interessato almeno 500 opere definite "di rilevante interesse storico artistico" e che rappresentano l'eccellenza toscana del patrimonio architettonico moderno.

L'attenzione per l'architettura del Novecento in Toscana nasce da molteplici motivazioni. Residenze pubbliche e private, luoghi per il lavoro, il commercio e il tempo libero, grandi infrastrutture, spazi urbani e interventi paesaggistici realizzati nell'ultimo secolo vedono la stretta coesistenza tra valore artistico e valore d'uso. Si tratta infatti di opere realizzate, in molti casi, per adempire a funzioni pubbliche o collettive, funzioni talora totalmente nuove rispetto al secolo precedente.

Il Novecento ha visto profonde trasformazioni in Italia e l'architettura è specchio di tali trasformazioni, espressione della società che cambia e che rappresenta se stessa.

La mostra fotografica itinerante resterà aperta a Buenos Aires fino al 24 ottobre e dalla capitale argentina prenderà il via un lungo percorso espositivo che la porterà

in altre città e paesi.



*Hotel
Aristotele*

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com







CONVENTION CCIE/ L'ITALIA CRESCE SUI MERCATI ESTERI: OLTRE 2MILA IMPRESE ESPORTATRICI IN PIÙ IN UN ANNO

Roma - La crisi dei consumi interni ha spinto nell'ultimo anno le imprese italiane a cercare, con maggior forza rispetto al passato, nuovi sbocchi di mercato avvantaggiandosi anche dell'indebolimento dell'euro.

Lo dimostrano i dati resi noti in occasione della presentazione del Position Paper "Accelerare sull'internazionalizzazione per uscire dalla crisi", redatto ad Ancona nel corso della 23^a Convention delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.

"L'Italia vanta oggi un esercito di 214mila imprese esportatrici, aumentate di oltre 2mila unità nell'ultimo anno anche grazie al sostegno del sistema camerale", sottolinea il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella. "Questi campioni del made in Italy - aggiunge - hanno puntato sulla qualità e sulla rappresentazione dei valori della nostra tradizione per affermarsi sui mercati mondiali anche grazie al prezioso impegno del Sistema delle Camere di Commercio. Un'attività di supporto alle imprese che oggi è messa a rischio dai tagli imposti dal DL sulla Pubblica amministrazione della scorsa estate (che ha previsto una decurtazione, scaglionata in tre anni, del 50% del diritto annuale, principale risorsa economica del sistema camerale italiano). E sulla quale incombono anche le ipotesi di una radicale ristrutturazione e revisione delle funzioni, contenute nel disegno di legge di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, attualmente in discussione in Parlamento, con il rischio di compromettere il lavoro e il successo di decine di migliaia di imprese che hanno come riferimento principale le Camere di commercio italiane".

Secondo Rodolfo Giampieri, presidente della Camera di Commercio di Ancona, "il successo della intensa quattro giorni della Convention mondiale delle Camere di Commercio italiane all'estero, organizzata



ad Ancona e conclusasi martedì, dedicata alla promozione delle nostre imprese sui mercati esteri di tutto il mondo, sono la prova sul campo che il sistema camerale è una rete forte, efficace, necessaria, davvero al servizio dello sviluppo dei territori, che ben conosciamo. Siamo perciò in grado di accompagnare per mano le imprese, anche le micro, che non potrebbero cogliere certe opportunità, di cucire per loro quasi sartorialmente progetti di approccio ai mercati esteri più confacenti alle specifiche caratteristiche. E forti della consapevolezza di partire dai territori per arrivare in Europa e nel mondo oggi siamo qui con Unioncamere e Assocamerestero per presentare un documento di sistema sul supporto all'internazionalizzazione: una funzione che abbiamo dimostrato di svolgere bene".

La promozione dell'internazionalizzazione - sostengono le Camere di commercio italiane, rappresentate da Unioncamere, e italiane all'estero, rappresentate da Assocamerestero - è fondamentale anche per consentire alle ulteriori 70mila imprese potenziali esportatrici italiane, che avrebbero tutte le carte in regola per vincere la sfida dei mercati internazionali, di oltrepassare i confini nazionali. Ma esse hanno bisogno di essere raggiunte sui territori e assistite anche all'estero, come le Camere di commercio sanno e possono fare.

Ecco perché queste iniziative non possono essere affidate unica-

mente a una salda e strutturata regia nazionale, ma devono essere anche "di dettaglio", per raggiungere più efficacemente le imprese più piccole. In più occorre valorizzare il contributo delle comunità d'affari italiane nel mondo quale strumento innovativo di promozione del Made in Italy.

Per passare dalle azioni "macro" (orientamento sui mercati strategici, grandi missioni Paese, azioni di diplomazia economico-commerciale), di pertinenza assoluta del livello istituzionale centrale, al "micro", ossia a quelle più radicate e rivolte alle piccole imprese diffuse sui territori, occorre affiancare all'internazionalizzazione "di scala", propria di un ente di competenza nazionale, l'internazionalizzazione "al dettaglio" svolta dalla rete camerale.

Le due azioni vengono ricordate negli indirizzi strategici dalla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione, che deve trasformarsi in effettiva sede di lavoro e confronto programmatico.

"In una fase in cui le risorse pubbliche sono sempre più limitate, le Camere di Commercio Italiane all'Estero si pongono come un fortissimo moltiplicatore degli interventi a favore delle imprese di minori dimensioni" sottolinea Edoardo Pollastri, past president di Assocamerestero. "I circa 40 milioni di euro di servizi realizzati comportano un contributo dello Stato di meno del 20%; ciò testimonia la capacità della rete di attivare risorse direttamente dal mercato, moltiplicando di quasi sette volte il valore della partecipazione statale. In più, le CCIE - come associazioni binazionali di imprenditori - sono un fondamentale nodo di aggregazione della rete di comunità d'affari italiane (o che guardano all'Italia) nel mondo, capace di assicurare un orientamento multi-paese, grazie a 80 organizzazioni che agiscono in 55 Paesi, con

azioni e programmi raccordati”.

Sull'internazionalizzazione “al dettaglio” il sistema camerale italiano e il sistema camerale italiano all'estero possono assicurare, nel quadro strategico delineato a livello nazionale, la necessaria capillarità di iniziativa, come terminali di un percorso coerente con le caratteristiche imprenditoriali del nostro paese. Lo fanno spesso collaborando su programmi e progetti con le Regioni, partner istituzionale di riferimento del sistema camerale per molte iniziative che si svolgono sui territori.

Per evitare dispersioni di risorse, utilizzare gli esistenti spazi di razionalizzazione, rendere la rete più efficiente e non duplicata con le strutture esistenti, le Camere hanno individuato cinque drivers prioritari d'intervento.

1. Progetti integrati multiprovinciali e interregionali e progetti di rete, attraverso il costante confronto con le Regioni, che in più sedi hanno evidenziato il ruolo essenziale e l'operatività del sistema camerale nel sostegno all'internazionalizzazione alle mPmi

2. Valorizzazione dei sistemi di qualità e di tracciabilità nazionali

delle filiere

3. Follow up delle azioni promozionali all'estero

4. eCommerce

5. WorldPass – Rete camerale degli sportelli informativi per l'internazionalizzazione. Il valore aggiunto è rappresentato dalla messa in rete delle esperienze di eccellenza e del know-how del sistema camerale. Nel primo semestre 2014 il portale ha registrato un totale di circa 36mila visitatori, 86mila pagine visitate e, soprattutto, 370 quesiti delle imprese che hanno trovato risposta.

LUTTO NELL'EMIGRAZIONE EMILIANA: SCOMPARE HERNÁN LINARES (CENTRO ER VIEDMA CARMEN DE PATAGONES)

Bologna - "Nella giornata del 18 ottobre, dopo una lunga malattia ci ha lasciato a soli 44 anni Hernán Linares, presidente del Centro Emilia Romagna Viedma Carmen de Patagones, nella Patagonia argentina". Così in una nota la Consulta Emigrazione ER esprime il proprio dispiacere per questo lutto.

"Ci danno la triste notizia – prosegue la nota - Rebecca Belloso e Magalí Pizarro, profondamente toccate, come tutta la comunità emiliano-romagnola e italiana di Viedma e della provincia del Rio Negro per l'imatura scomparsa di un uomo che aveva sempre cercato di testimoniare con la sua vita l'appartenenza alle sue radici".

"Hernán Linares, - si legge nella nota - che lascia due figli di 14 e di 10 anni, aveva conosciuto la moglie Silvana Corsano, figlia di emigrati emiliano-romagnoli nella provincia di Santa Fe, proprio

a una riunione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, venti anni fa".

"Non ci sono parole – ha aggiunto Silvia Bartolini, presidente della Consulta – per esprimere il dolore che proviamo per questa perdita. Faccio le condoglianze mie, dello staff in Regione e di tutta la Consulta alla famiglia di Hernán, nella speranza che possa in qualche modo riprendersi da una tale disgrazia. Tutti ricorderemo sempre Hernán per il suo valore, la sua simpatia, i suoi ideali e l'attaccamento alla nostra regione".

Hernán Linares era figlio di avvocati e avvocato lui stesso, di notevole successo. Ha lavorato molti anni presso la "Defensoria del Pueblo", poi alla "Fiscalía de Investigaciones" ed ha presieduto per due volte il Collegio degli Avvocati di Viedma.

RINNOVO COMITES/ MENIA (CTIM) IN ARGENTINA: A ROSARIO TANTO DISAPPUNTO PER LE REGOLE DELLE ELEZIONI

Rosario - Tappa argentina per il segretario generale del Ctim, Roberto Menia. A Rosario, assieme all'on. Giuseppe Angeli coordinatore del Ctim Argentina, Menia è stato ricevuto dal console Giuseppe D'Agosto e a seguire gran galà per il quarantesimo anniversario dell'associazione dei Marchigiani e all'Istituto Dante Alighieri da cui è stato premiato.

Dopo essere stato intervistato da Radio City Italia, Menia ha preso parte all'assemblea con la comunità italiana da cui, riporta il Ctim in una nota, “è emersa la volontà di non partecipare al voto per il rinnovo dei Comites per protestare contro questo sistema che affievolisce i diritti degli italiani all'estero”.

“Lo sforzo del Ctim in Argentina è degno di menzione

– commenta Menia – raramente ho potuto vedere tanta determinazione e impegno. Certamente il loro disappunto per regole del gioco cambiate in modo tanto rapido quanto incomprensibile è da registrare e da rispettare. E credo che ad elezioni Comites concluse vada fatta una seria ed approfondita riflessione sull'intero impianto strutturale”.

LE GUERRE INCOMINCIANO NEL CUORE: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - “Pensiamo nelle comunità cristiane, in alcune parrocchie, pensiamo nei nostri quartieri quante divisioni, quante invidie, come si sparla, quanta incomprensione ed emarginazione. E questo cosa comporta? Ci smembra fra di noi. È l’inizio della guerra.

La guerra non incomincia nel campo di battaglia: la guerra, le guerre incominciano nel cuore, con incomprensioni, divisioni, invidie, con questa lotta con gli altri”. Così Papa Francesco che, nell’udienza generale di questa mattina a San Pietro, ha incentrato la sua meditazione sul tema “Chiesa, corpo di Cristo”.

“Quando si vuole evidenziare come gli elementi che compongono una realtà siano strettamente uniti l’uno all’altro e formino insieme una cosa sola, si usa spesso l’immagine del corpo”, ha esordito il Santo Padre richiamando prima la lettera di Paolo ai Corinzi e poi il Libro di Ezechiele per sottolineare che “la Chiesa, è un capolavoro, il capolavoro dello Spirito, il quale infonde in ciascuno la vita nuova del Risorto e ci pone l’uno accanto all’altro, l’uno a servizio e a sostegno dell’altro, facendo così di tutti noi un corpo solo, edificato nella comunione e nell’amore”. Ma, ha aggiunto, “la Chiesa non è solamente un corpo edificato nello Spirito: la Chiesa è il corpo di Cristo! E non si tratta semplicemente di un modo di dire: ma lo siamo davvero! È il grande dono che riceviamo il giorno del nostro Battesimo!”.

“Quella che ne scaturisce, - ha aggiunto - allora, è una profonda comunione d’amore. In questo senso, è illuminante come Paolo, esortando i mariti ad “amare le mogli come il proprio corpo”, affermi: “Come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo”. Che bello se ci ricordassimo più spesso di quello che siamo, di che cosa ha fatto di noi il Signore Gesù: siamo il suo corpo, quel corpo che niente e nessuno può più strappare da lui e che egli ricopre di tutta la sua passione e di tutto il suo amore, proprio come uno sposo con la sua sposa. Questo pensiero, però, deve fare sorgere in noi il desiderio di corrispondere al Signore Gesù e di condividere il suo amore tra di noi, come membra vive del suo stesso corpo”.

Quando Paolo scrive ai Corinzi, ha spiegato Papa Francesco, “la comunità trovava molte difficoltà in tal senso, vivendo, come spesso anche noi, l’esperienza delle divisioni, delle invidie, delle incomprensioni e dell’emarginazione. Tutte queste cose non vanno bene, perché, invece che edificare e far crescere la Chiesa come corpo di Cristo, la frantumano in tante parti, la smembrano. E questo succede anche ai nostri giorni. Pensiamo nelle comunità cristiane, in alcune parrocchie, pensiamo nei nostri quartieri quante divisioni, quante invidie, come si sparla, quanta incomprensione ed emarginazione. E questo cosa comporta? Ci smembra fra di noi. È l’inizio della guerra. La guerra non incomincia nel campo di battaglia: la guerra, le guerre incominciano nel cuore, con incomprensioni, divisioni, invidie, con questa lotta con gli altri. La comunità di Corinto era così, erano campioni in questo!”.

I “consigli concreti” che l’Apostolo Paolo ha dato ai



Corinti “valgono anche per noi: non essere gelosi, ma apprezzare nelle nostre comunità i doni e le qualità dei nostri fratelli. Le gelosie: “Quello ha comprato una macchina”, e io sento qui una gelosia; “Questo ha vinto il lotto”, e un’altra gelosia; “E quest’altro sta andando bene bene in questo”, e un’altra gelosia. Tutto ciò smembra, fa male, non si deve fare! Perché così le gelosie crescono e riempiono il cuore. E un cuore geloso è un cuore acido, un cuore che invece del sangue sembra avere l’aceto; è un cuore che non è mai felice, è un cuore che smembra la comunità”.

“Ma cosa devo fare allora? Apprezzare nelle nostre comunità i doni e le qualità degli altri, dei nostri fratelli. E quando mi viene la gelosia - perché viene a tutti, tutti siamo peccatori -, devo dire al Signore: “Grazie, Signore, perché hai dato questo a quella persona”. Apprezzare le qualità, farsi vicini e partecipare alla sofferenza degli ultimi e dei più bisognosi; esprimere la propria gratitudine a tutti. Il cuore che sa dire grazie è un cuore buono, è un cuore nobile, è un cuore che è contento”.

“Vi domando: tutti noi sappiamo dire grazie, sempre? Non sempre perché l’invidia, la gelosia ci frena un po’. E, in ultimo, il consiglio che l’apostolo Paolo dà ai Corinzi e anche noi dobbiamo darci l’un l’altro: non reputare nessuno superiore agli altri. Quanta gente si sente superiore agli altri! Anche noi, - ha commentato il Papa - tante volte diciamo come quel fariseo della parabola: “Ti ringrazio Signore perché non sono come quello, sono superiore”. Ma questo è brutto, non bisogna mai farlo! E quando stai per farlo, ricordati dei tuoi peccati, di quelli che nessuno conosce, vergognati davanti a Dio. Cari fratelli e sorelle, come il profeta Ezechiele e come l’apostolo Paolo, invochiamo anche noi lo Spirito Santo, perché la sua grazia e l’abbondanza dei suoi doni ci aiutino a vivere davvero come corpo di Cristo, uniti, come famiglia, ma - ha concluso - una famiglia che è il corpo di Cristo, e come segno visibile e bello dell’amore di Cristo”.

A margine dell’udienza, il Papa ha rivolto un pensiero di “vicinanza e solidarietà ai dipendenti della Compagnia aerea “Meridiana”, che stanno vivendo ore di apprensione per il loro futuro lavorativo. Auspicio vivamente che si possa trovare un’equa soluzione, che tenga conto anzitutto della dignità della persona umana e delle imprescindibili necessità di tante famiglie. Per favore, faccio un appello a tutti i responsabili: nessuna famiglia senza lavoro!”.